

(98/C 323/34)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0236/98**di José Salafranca Sánchez-Neyra (PPE) alla Commissione***(13 febbraio 1998)**Oggetto:* Legge Helms-Burton

Giovedì 15 gennaio 1998 l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno tenuto una riunione a livello ministeriale a Washington.

Uno dei temi affrontati è stato senza dubbio quello della legge Helms-Burton relativa a Cuba.

Può la Commissione far sapere quali progressi sono stati compiuti nei negoziati dal 15 ottobre 1997?

Risposta data da Sir Leon Brittan a nome della Commissione*(13 marzo 1998)*

Ai sensi dell'accordo sulle leggi Helms-Burton e D'Amato raggiunto da Comunità e Stati Uniti nell'aprile 1997, le due parti stanno cercando di definire di comune accordo norme in materia di investimenti in proprietà espropriate illegalmente e principi d'applicazione della legislazione extraterritoriale.

I recenti contatti tra la Comunità e gli USA in seguito alla riunione a livello ministeriale del 15 gennaio sono stati costruttivi. La Comunità continua a sostenere che la completa attuazione dell'accordo esige progressi significativi in ogni campo per quanto riguarda entrambe le leggi Helms-Burton e D'Amato. Stiamo continuando ad esortare gli Stati Uniti a trovare per tali questioni una soluzione rapida che tuteli gli interessi europei e impedisca in futuro agli USA di ricorrere a norme extraterritoriali illegali.

(98/C 323/35)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0266/98**di Yiannis Roubatis (PSE) alla Commissione***(13 febbraio 1998)**Oggetto:* Tattica del regime di Tudjman in Croazia

Secondo un articolo apparso sul quotidiano «International Herald Tribune» il regime di Tudjman in Croazia ha messo all'indice il «Croatian Helsinki Committee» e il quotidiano indipendente «Ferral Tribune», mentre tenta di porre sotto controllo o financo di vietare l'attività di istituti croati e stranieri, filiali di imprese straniere, organizzazioni umanitarie e non governative invise al regime che operano per l'indipendenza dei mezzi di comunicazione di massa, la democrazia e i diritti dell'uomo in Croazia.

La logica del regime di Tudjman a proposito di tale messa all'indice è che tutti quanti questi organismi «introducono una pericolosa ideologia straniera» in Croazia.

Può la Commissione dire:

1. se è a conoscenza di tale tattica del regime di Tudjman;
2. se intende finanziare e aiutare in qualche modo gli istituti messi all'indice in Croazia;
3. se intende chiedere al Presidente croato di porre fine alle persecuzioni nei confronti di organismi che sostengono l'indipendenza dei mezzi di comunicazione di massa, i diritti dell'uomo e la democrazia in Croazia?

Risposta data dal Sig. van den Broek a nome della Commissione*(13 marzo 1998)*

La Commissione condivide la preoccupazione dell'onorevole parlamentare in merito alla libertà d'associazione e di espressione in Croazia, soprattutto per quanto riguarda le recenti leggi e restrizioni imposte alle attività di organizzazioni non governative (ONG) e mezzi di comunicazione di massa indipendenti. Essa ha espresso la propria preoccupazione a vari livelli e, a più riprese, durante i suoi contatti con le autorità croate.

Il rispetto dei diritti umani è uno dei presupposti per migliorare le relazioni tra la Croazia e la Comunità. La libertà di espressione e di associazione sono infatti specificamente citate nelle conclusioni del Consiglio del 29 aprile 1997, che stabiliscono le condizioni per lo sviluppo di relazioni bilaterali con i paesi interessati dall'iniziativa regionale comunitaria a favore dei paesi dell'Europa sudorientale.